

Segue da pagina 13 ►

Paulinia (SP); Sacro Cuore di Gesù, a Nova Granada. Parrocchie recentemente affidate su richiesta di vescovi che non trovavano nessuno disposto a farsene carico: Parrocchia di San Sebastiano di General Carneiro a Sabará (MG); Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Maria, a Setubinha (MG). Due parrocchie di periferia, due parrocchie con caratteristiche essenzialmente missionarie. Persone giovani che arrivano alla dona-

zione definitiva della loro vita e al ministero sacerdotale. Persone che, a poco a poco, stanno creando un clima di gioia e di speranza nel Vicariato, nella Regione. Il futuro? Sarà come il passato: Dio porterà il carisma di san Michele dove vorrà. E noi ... beh, facciamo nostro quello che sempre ci ha caratterizzato: *En avant; petit, soumis, content e constant* ...



Se ci sono due uomini uniti tra loro e con Dio nell'amore, questi due uomini formano la chiesa cattolica (Mt 18,20). Perché due o tre uomini formano la chiesa cattolica? Perché hanno lo spirito universale, lo spirito di Dio, lo spirito che opera per portare le persone a Dio, per formare la comunità universale dei figli di Dio. Ci sono di queste persone? Certo: è impossibile che non ne esistano. (M 40)



Societas S^{mi} Cordis Jesu
BETHARRAM

95
2014

Casa Generalizia
via Angelo Brunetti, 27
00186 Roma

Telefono +39 06 320 70 96
Fax +39 06 36 00 03 09
E-mail nef@betharram.it

www.betharram.net

NE

NOUVELLES EN FAMILLE
NOTICIAS EN FAMILIA
NOTIZIE IN FAMIGLIA
FAMILY NEWS

Bollettino di collegamento della Congregazione
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

LA PAROLA DEL SUPERIORE GENERALE

...Mi hai consegnato due talenti;
ecco, ne ho guadagnati altri due.
(Mt 25,22)

In questo numero

- Pagina 4 • Una messe abbondante
- Pagina 7 • Coi che salva dalle acque
- Pagina 8 • Giro d'orizzonte
betharramita
- Pagina 9 • Comunicazioni del
Consiglio Generale
- Pagina 11 • Gli undici vicariati (7)
- Pagina 14 • Anniversari
- Pagina 16 • In ascolto di San
Michele...

La dedizione è un tratto caratteristico dell'operare cristiano, e quindi betharramita. Per i discepoli di Gesù la situazione non è frutto della casualità, bensì il luogo teologico in cui Dio si fa presente e rivela la sua volontà. Come Gesù, ogni cristiano cerca di compiacere al Padre facendo la sua volontà in tutte le circostanze della sua vita. «Per esempio P. Pierre Barbé e P. Cazedepats (...) sono dove Dio li vuole, per farvi ciò che lui vuole e come lui vuole; così, senza uscire dai limiti della loro posizione, possono esercitare l'immensità della carità, lavorando proficuamente, alla loro salvezza ed alla loro perfezione nonché alla salvezza ed alla perfezione delle persone, molte o poche, che saranno loro affidate, ma anche di tutti i nostri e di molti altri» (Cfr. San Michele Garicoïts, *Correspondance*, II Vol. Lettera 215, Pagg. 49-50).

La dedizione ha un primo momento negativo di rinuncia a se stessi. Il secondo momento, positivo, è quello del dono, della responsabilità, per vivere fedelmente

112° anno
10ª serie, n. 95
14 Luglio 2014

le esigenze della nostra vocazione e della nostra missione, costi quel che costi. Dobbiamo dare il massimo, al meglio delle nostre risorse, senza lamentarci dei nostri limiti. Questo sarebbe una scusa per evitare le esigenze del lavoro, per volerli risparmiare in presenza di una situazione difficile, oppure perché non consideriamo sufficientemente degno di noi il compito che ci è stato assegnato. La mia situazione potrà migliorare solo dedicandomi ad essa con senso di responsabilità. Pensare che altrove le cose potrebbero essere migliori sarebbe illusorio, perché non conoscere le persone, le circostanze né la realtà della nuova situazione. La dedizione tuttavia non giustifica l'attivismo invadente, che è frutto più dell'amor proprio che del dono di sé o del desiderio di essere utili agli altri. Tutto ciò spiega l'insistenza di San Michele Garicoits in merito ai limiti della situazione e della vocazione, nonché ai doni della grazia, per evitare che noi ci si disperda in tante attività scelte per soddi-

sfarci invece di concentrarci sulla realizzazione a fondo di ciò che ci viene richiesto.

«La perfezione consiste nel far bene le cose di tutti i giorni e nell'adempiere bene il proprio dovere. Talora si sente dire: "Se fossi in un'altra posizione, in una certa casa, con quel tal superiore, in quella tal classe... allora si che progredirei sul cammino della santità!" Che illusione! Far bene le cose quotidiane: spazzare, lavare i piatti, dedicarsi alle incombenze più umili che ci sono state assegnate. È questo che Dio si aspetta da noi». (DS 263).

Dobbiamo essere sempre dediti, che mi si veda o no, che mi si apprezzi o mi si critichi, che una certa cosa mi piaccia o mi costi farla. La dedizione poggia su due criteri: la volontà di Dio ed il miglior servizio possibile reso agli altri. Nient'altro. Il vero discepolo di Gesù non fa le cose pensando a se stesso, ma per piacere a Dio e servire i fratelli. Nulla a che vedere con la ricerca della gloria, del prestigio, dell'onore o del successo. San Michele dice che il

successo appartiene a Dio, noi siamo soltanto dei servi. *«Dobbiamo tremare in caso di successo. Se predicassi e venissi applaudito, se la chiesa fosse piena e una lunga coda si snodasse davanti al mio confessionale, tutto questo allora dovrebbe farmi tremare. Ma se predicassi annoiando, se i fedeli abbandonassero la chiesa dicendo "Che messa in scena...", queste reazioni dovrebbero suggerirmi più audacia e maggiori sforzi. Giovani scolastici (...) date prova*



AGOSTO	14	Bom aniversário	P. Antonio Scarpa
	15	Joyeux anniversaire 70 años de profesión 70 ans de profession 65 ans de profession	P. Bernard Béhocaray P. Gerard Badie P. Victor Bataillès P. Pierre Leborgne
	16	15 ans de profession	P. Eyad Bader P. Butrus Alhijazin
	17	Feliz cumpleaños	P. Gustavo Agín
	18	Buon compleanno	P. Ernesto Consonni
	21	Joyeux anniversaire Joyeux anniversaire	P. Joseph Domecq Fr. Martial Mengué
	25	Joyeux anniversaire	Mgr Vincent Landel
	26	Joyeux anniversaire	P. Jean Tapie
	28	Joyeux anniversaire 10 ans de sacerdoce	P. Alexandre Berhouet P. Firmin Worou Ogougbe
	29	Happy birthday	Fr. Gabriel Phonchai Sukjai
SETTEMBRE	30	Feliz cumpleaños	H. Leandro Narduzzo
	31	Joyeux anniversaire	P. Dominique Etchéverria
	2	Bom aniversário	P. Paulo Cesar Pinto
	3	Happy birthday	Fr. Suthon Khiriwathanasakun
	4	Happy birthday Joyeux anniversaire	Fr. Austin Hughes P. Luc-Martial Kouadio
	8	50 ans de profession	P. Jacky Moura
	13	Bom aniversário Joyeux anniversaire 5 ans de sacerdoce	P. Paulo Vital Campos P. Philippe Hourcade P. Emmanuel Congo Winonga

LUGLIO	14	Bom aniversário Happy birthday	P. Joachim Soares Moreira Hno. Éder Chaves Gonçalves Br. Edwin Jose Manavalan
	16	Feliz cumpleaños	P. Enrique Lasuén
	18	Buon compleanno Happy birthday	P. Giovanni Duca Fr. Mongkhon Charoentham
	20	Buon compleanno Happy birthday	P. Carlo Antonini P. Beniamino Gusmeroli Br. Patrick Leighton
	21	Happy birthday	Br. George Anthonyswamy
	23	Bom aniversário	P. Sebastião do Nascimento Pereira P. Mauro Ulrich de Oliveira
	26	Happy birthday	Fr. John Britto Irudhayam
	28	Feliz cumpleaños Joyeux anniversaire	Mons. Ignacio Gogorza P. Jean-Dominique Delgue
	29	Joyeux anniversaire	P. Gaston Gabaix-Hialé
	30	25ans de sacerdoce	P. Jean-Dominique Delgue
AGOSTO	31	Buon compleanno	P. Carlo Sosio
	1	Buon compleanno Bom aniversário	P. Enrico Mariani P. Jair Pereira da Silva
	2	Buon compleanno 70 anni di professione	P. Graziano Sala P. Andrea Antonini
	4	Feliz cumpleaños Buon compleanno 15 years of priesthood	P. Julián Miguel P. Eyad Bader Fr. Biju Alappat
	8	Bon anniversaire	F. Armel Vabié Daly
	10	Bom aniversário	P. Vicente de Menezes
	12	Buon compleanno	P. Maurizio Vismara P. Damiano Colleoni

di avere in voi i sentimenti di Nostro Signor Gesù Cristo. Siate umili nel successo e, senza far nulla per cercarlo, fate attenzione alle sue funeste conseguenze sugli altri. Penso ai diplomi, a quei pezzi di carta che a certi danno così tanto alla testa».

La magnanimità non è in contraddizione con l'umiltà. Sono virtù complementari. L'umiltà non deve essere il pretesto per giustificare la pigrizia o l'accidia. Il Signore ci ha dotati di qualità, doni e talenti affinché noi si possa realizzare pienamente la nostra vocazione, la nostra missione e la nostra professione religiosa al servizio dei nostri fratelli. La magnanimità consiste nel fare le cose nel miglior modo possibile, utilizzando tutte le nostre possibilità. Essa non si inorgoglisce di aver fatto bene le cose, né le lascia a metà per ostentare un'incapacità non veritiera. Questa non sarebbe vera umiltà, la quale presuppone sempre la genuinità. I miei confratelli hanno bisogno che il mio lavoro venga portato a termine in modo pienamente responsabile e ad esso mi devo consapevolmente consacrare, riservandogli il massimo interesse e tutte le mie capacità. Infatti sono forse il solo a poterlo svolgere in questo modo. Nella parabola dei talenti (Mt 25, 14-30) Gesù ci insegna questa magnanimità, che è propria dei suoi discepoli e che esige completa dedizione alle attività della nostra missione, lavoro o responsabilità, senza tuttavia interferire nelle responsabilità, competenze od obblighi degli altri, nei limiti della nostra posizione. Sull'esempio di Gesù e di San Michele Garicoïts dobbiamo dedicarci totalmente, e nel miglior modo possibile, all'assolvimento delle attività e degli impegni pro-

pri del nostro dovere e, dopo aver fatto ciò, riconoscere che non siamo altro che servi inutili. Praticare un amore senza limiti nei limiti della nostra situazione.

Papa Francesco dice che una delle tentazioni degli operatori pastorali nella Chiesa di oggi è l'accidia egoista: le persone avvertono il bisogno imperioso di preservare i loro spazi di autonomia. I laici hanno paura di sacrificare il loro tempo libero, mentre i sacerdoti vegliano ossessivamente sul loro tempo personale. Gli uni e gli altri schivano il compito di evangelizzazione, considerandolo un veleno pericoloso anziché una gioiosa risposta all'amore di Dio, che ci completa e ci rende fecondi. La causa di questa situazione non è tanto l'eccessiva attività, quanto le attività vissute male, senza adeguate motivazioni e senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. (Cfr. EG 81-83). San Michele Garicoïts combatteva anche questa forma di pigrizia, che talvolta si nasconde dietro le lagnanze di chi non accetta la realtà della situazione: «Dedichiamoci allora al nostro compito, giorno dopo giorno, perché Dio lo vuole e come lo vuole, anche se domani dovessimo cambiare lavoro e metodo, per la stessa ragione per la quale siamo legati al lavoro e al metodo odierni, per ubbidienza» (DS 235).

Gaspar Fernández Pérez, scj
Superiore Generale

VITA DELLA CONGREGAZIONE

Una messe abbondante

IN QUESTO MESE DI GIUGNO, IL VENTO HA SOFFIATO DALL'EST ALL'OVEST: I GRANI, SEMINATI QUASI 10 ANNI OR SONO, HANNO AVUTO LA FORZA, LA COSTANZA E LA PERSEVERANZA DI MATURARE E FIORIRE CON GRANDE GIOIA DI COLORO CHE HANNO LAVORATO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, COME P. AUSTIN HUGHES, SUPERIORE REGIONALE, CI RICORDA IN QUESTO ARTICOLO.

Oggi, come nei misteri gaudiosi del Rosario, Dio ci ha dato 5 ragioni per essere nella gioia, e ringrazio il Signore per l'ordinazione presbiterale dei miei 5 giovani fratelli, Saat, Nonthapat, Arthit, Pitak, e Thinakorn. Forse dovrei dire che abbiamo 7 ragioni per essere nella gioia, come i 7 doni dello Spirito Santo, visto che abbiamo anche un novello sacerdote per la diocesi di Chiang Mai e un novello diacono per la Thai Missionary Society. So, tuttavia, che mi perdonerete se parlo brevemente dei miei 5 fratelli betharramiti, perché è per loro che ho fatto un viaggio di 5000 miglia dall'Inghilterra per essere qui oggi, in questo fausto giorno. E anche se da oggi in avanti saranno chiamati Padri, rimarranno sempre miei Fratelli.

Innanzitutto desidero ringraziare le famiglie che li hanno educati e hanno dato loro la vita. Un sacerdote arriva all'ordinazione dopo aver dedicato lunghi anni allo studio, per apprendere molte cose riguardo alla scrittura, alla teologia e al lavoro pastorale. Ma il luogo dove per primo ha sentito parlare di Gesù è la sua famiglia. Ringrazio le famiglie, gli insegnanti e i catechisti dei villaggi che hanno aiutato a rendere Gesù



una persona viva e reale per i miei fratelli, e che hanno seminato in loro i primi semi della vocazione.

In secondo luogo, vorrei descriverli proprio come la perfetta illustrazione della parola della scrittura: uno semina e l'altro miete (Gv 4,37). Si tratta inoltre di un tributo ai vecchi missionari venuti dall'Europa ... alcuni dei quali sono ancora viventi! ... È grazie a loro se abbiamo oggi un raccolto abbondante. Dico grazie a coloro che hanno lasciato la loro patria ... Italia ... Francia ... Spagna ... Irlanda ... per aiutare a diffondere la buona novella o che hanno battezzato i nostri nuovi sacerdoti e li hanno formati e attirati con l'esempio. Come gli apostoli che hanno seguito Gesù, so che



modo, per un Betharram verde e oro. Portiamo avanti la ormai tradizionale attività educativa: Collegio san Michele, a Passa Quatro e Istituto San Giuseppe a Conceição do Rio Verde. Non sono grandi colleghi: sono cuori grandi che si impegnano in un lavoro sempre meno apprezzato in Brasile, una missione, per laici e religiosi, che sempre più sta diventando un ambito dove nessuno vuole impegnarsi.

Dobbiamo sottolineare il lavoro di formazione alla vita religiosa e al ministero sacerdotale. Una fatica che molto spesso passa inosservata, nascosta in una routine di studio, di dialoghi personali, di discernimento, di preghiera silenziosa durante i ritiri; l'animazione

vocazionale e l'Aspirantato Nostra Signora di Betharram a Passa Quatro (MG), il Postulato nel Seminario Betharramita di Paulinia (SP), lo Scolasticato Regionale Sacro Cuore di Gesù a Belo Horizonte (MG).

Molto lavoro nelle parrocchie, intere comunità

create e fatte crescere grazie all'azione di diverse generazioni di betharramiti lungo gli anni: Nostra Signora del Bel Ramo, a Vila Matilde (SP); Nostra Signora del Bel Ramo, a

[segue a p. 16](#)



La nuova parrocchia piena di colori per Betharram in Brasile: Sabará

In seguito alla suddivisione della Congregazione in Province nel 1948, il Brasile entrò a far parte, inizialmente, della vice-provincia d'America, comprensiva delle residenze di Brasile, Uruguay e Paraguay. La revisione e approvazione definitiva delle province portò alla separazione del Brasile dalle altre sedi e alla nascita della vice provincia del Brasile, che, nel suo sviluppo iniziale, trovò la collaborazione della giovane vice provincia italiana, che inviò nel nuovo continente diversi religiosi e sacerdoti.

Oggi, Betharram in Brasile si fa carico di cinque parrocchie, tra cui quelle di Sabará e Setubinha aperte recentemente, oltre che delle opere storiche, ossia i collegi di Passa Quatro e di Conceição; e infine, nell'ambito dell'organizzazione regionale, a Belo Horizonte si trova la sede dello scolasticato della Regione Etchécopar.

Roberto Cornara

Il suo Presente
e il suo futuro...

con P. Mauro Henrique Ulrich de Oliveira scj, vicario regionale

La presenza betharramita in Brasile sta per compiere ottant'anni: infatti fu nel 1935 che il Consiglio Generale decise questa fondazione. Però, lungi dal diventare un anziano ormai con poche forze, - come uno potrebbe immaginare a causa dell'età - sta dando prova di vigore e giovinezza.

Non si tratta di un'azione umana, individuale o collettiva. Si tratta invece di una volontà che va oltre tutti noi e che - mi sembra - mostra quanto bisogno abbia la realtà brasiliana del carisma che san Michele è riuscito a intravedere ... Gradualmente andiamo scoprendo che fare la volontà di Dio è l'unica via che può condurre le persone alla piena realizzazione, alla vera felicità. La strada percorsa finora è fatta di gioie e tristezze, di doni ricevuti e di purificazioni necessarie; una strada che sembra appena iniziata. Molte testimonianze di



P. Mauro con il decano betharramita del Brasile, P. Enrique Lasuen, ... argentino di nascita, il quale festeggerà i suoi 92 anni il 16 luglio prossimo. Buon compleanno, P. Enrique!

vite donate per il servizio al prossimo, per la missione, senza badare a dove e quando; possiamo registrare anche molte defezioni, persone che, per qualche motivo, non sono riuscite a raggiungere la meta. Davanti a Dio tutti sono importanti e ognuno ha contribuito a suo

sono stati ricompensati.

In terzo luogo vorrei ringraziare i formatori qui presenti oggi e quelli che non ci sono più, che hanno contribuito alla formazione di questi giovani ... i maestri dei novizi ... i maestri degli scolastici ... gli insegnanti del seminario e le loro guide pastorali. Il vostro lavoro è assolutamente necessario ma non è considerato attraente. Nella nostra congregazione di Betharram cerchiamo sempre di seguire l'esempio di san Michele, nostro fondatore, che ha imitato la chiamata del profeta Isaia e ha risposto alla chiamata di Dio dicendo: Eccomi, manda me!". Nella nostra Congregazione circola una battuta: se qualcuno ci chiede di fare il formatore, rispondiamo "Eccomi, manda lui!". Ricordo spesso ai nostri formatori che, lavorando con i giovani, non puoi aspettarti da loro grande riconoscenza "qui e adesso," ma che con un po' di fortuna, ti ringrazieranno tra

20 anni. Rinnovo qui la mia sincera gratitudine verso di loro.

In quarto luogo vorrei ringraziare i Vescovi qui presenti, Mons Francis Xavier Vira e il suo predecessore, che sono sempre stati in buoni rapporti di amicizia con la nostra Congregazione, e mons Joseph Piboon che è stato tanto buono con noi in questi ultimi anni, quando i nostri fratelli hanno lavorato nell'estremità occidentale della diocesi di Nakom-Suwan. Amo ripetere che uno dei primi compiti di un vescovo è semplicemente quello di incoraggiare, e questo è qualcosa che sicuramente abbiamo ricevuto in Thailandia.

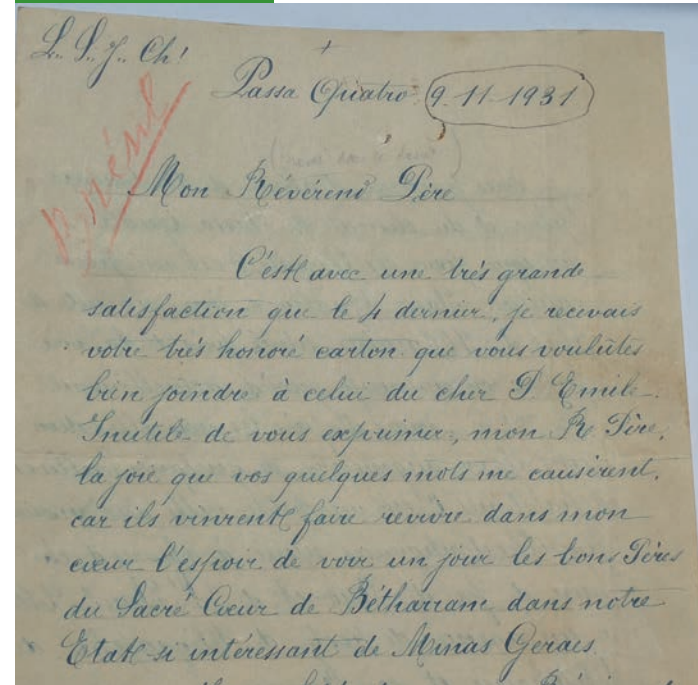
In quinto luogo, ringrazio i numerosi amici e laici, che hanno sostenuto la nostra Congregazione in vari modi; nel passato e nel presente. Alcuni con la loro preghiera ... alcuni con la loro amicizia ... alcuni con un

Cattedrale di Chiang Mai - 28 giugno 2014. Ordinazioni sacerdotali di Albert Saat Prathan-siphong, Bithu Pithak, Thinakorn Martin de Tours Damrongisasin, Nontaphat Mayoe, Athit Kasetsukchai in presenza del Superiore Generale, P. Gaspar Fernández Pérez



Il Vicariato del Brasile

le sue radici



La presenza betharramita in Brasile si sviluppa verso la metà degli Anni Trenta, su richiesta esplicita di religiose di Passa Quatro e con il benestare delle autorità ecclesiastiche brasiliane. La prima comunità, il Ginasio São Miguel, venne aperta a Passa Quatro nel mese di marzo del 1937 ed era composta dai padri Jean-Baptiste Apetche e Edouard Miéyaa, francesi, dall'italiano Dante Angelelli e dall'inglese Francis Darley. Verso la fine dello stesso anno arrivò anche padre Evald Huwel, argentino di origini tedesche, altra pietra miliare dell'opera betharramita in Brasile.

Fin dai primi anni, la Congregazione ha puntato sui giovani e

sull'opera di formazione delle nuove leve betharramite. Durante la guerra, attorno al 1943, viene aperto l'istituto São José a Conceição do Rio Verde, per ospitare alcune classi di Passa Quatro e un pre-apostolicato betharramita. L'apostolicato vero e proprio, ossia il seminario minore, viene fondato nel 1948 annesso al Ginnasio di Passa Quatro; nel 1951 si apre il primo noviziato brasiliano e l'anno successivo viene fondato lo scolasticato, ossia il seminario maggiore, da cui usciranno i primi betharramiti brasiliani, i padri Joaquin Soares Moreira, Gabriel Rodrigues Morais e José Luiz Arantes Vilela.

L'ordinazione dei primi sacerdoti e l'aumento, benchè limitato, del numero dei religiosi portò alla fondazione di altre opere betharramite, soprattutto di carattere pastorale e parrocchiale, in grandi città come San Paolo (1956) e Belo Horizonte (1961), e in piccoli centri quali Brumadinho (1969), Santa Luzia (1970), Paulinia (1983) e Douradina (1993).

aiuto finanziario ... alcuni con il loro affetto e dedizione ... alcuni con l'esempio ... e alcuni con una critica costruttiva. Noi, preti e fratelli, siamo esseri umani, e benché ministri del Vangelo, abbiamo sempre bisogno noi stessi di pentimento e conversione. Come dice san Paolo: Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta (2 Cor 4,7). Un giorno questi vasi di creta possono essere affettuososi e saggi come Gesù, il buon pastore. Un altro giorno, questi vasi possono es-

sere irascibili e stupidi come un asino. Per questo ringrazio il Signore per tutti coloro che ci aiutano a ricordarci davanti al Signore che siamo esseri umani e che possiamo lavorare per lui solo se siamo in un continuo atteggiamento di conversione. Grazie a tutti voi che volete bene ai vasi di creta e ci aiutate a proteggere il tesoro.

Austin Hughes sc
Superiore Regionale



LA REGIONE "P. AUGUSTO ETCHECOPAR" HA CELEBRATO L'EUCARISTIA NEL GIORNO DEL SACRO CUORE, VENERDÌ 27 GIUGNO, CON UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DI FEDE ECCLESIALE: L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. WAGNER APARECIDO FERREIRA.

La città di Nossa Senhora do Perpétuo Socorro (nello Stato di San Paolo), nella sua antica chiesa parrocchiale, colma di fedeli locali e anche di molti Betharramiti venuti per la circostanza, ha condiviso la solenne celebrazione presieduta da Mons. Aloisio Pena Vitral, Vescovo di Teofilo Ottoni, "tra suoni di trombe".

P. Wagner (chiamato amichevolmente "Wagninho"), emozionato, ha ringraziato i presenti perché hanno collaborato nella realizzazione della sua vocazione, in modo particolare i suoi genitori. Avvolto in un clima festoso e solenne, il Bel Ramo brasiliano ha ringraziato Dio per il nuovo "germoglio" dato alla Chiesa.

P. Wagner avrà, come ambito pastorale, la missione in Uruguay, e si

preparerà anche per servire nella formazione dei futuri betharramiti.



P. Wagner con P. Gustavo Agín, Superiore Regionale

"... Rev Padre, non immagina quanta gioia mi ha procurato il vostro breve scritto, perché ha riacceso nel mio cuore la speranza di vedere un giorno i cari Padri del Sacro Cuore di Betharram nel nostro Stato così interessante del Minas Gerais ...

Estratto della lettera di Sr Maria Ottavia, delle Suore della Provvidenza, al Padre Sarthou, 9 novembre 1931

Continua da pagina 7 ► francigena c'era lei, la Vergine dei Mira-

coli, approdo sicuro dopo un lungo cammino insidioso. Nella nostra storia è stata la Vergine ad accoglierci dopo lo sfratto dalla Chiesa degli Angeli Custodi. La Vergine ci offre un luogo di riparo ancora oggi, dal frastuono della Piazza del Popolo così piena di turisti, di concerti, del "fiume" di quel via vai quotidiano in cui ciascuno è un estraneo

agli altri, è uno tra molti, uno della massa. La Vergine ha aperto le sue braccia materne anche a due gruppi che qui si ritrovano regolarmente: il gruppo carismatico "Compagnia degli amici di Gesù, Giuseppe e Maria" e i membri dell'"Associazione famiglie separate cristiane".

Celebrare e pregare "Colei che ci salva dalle acque" è, per tutti noi oggi, riconoscere questo debito di accoglienza che abbiamo verso Maria: sotto la sua protezione non affoghiamo, ella ci dà un motivo di speranza nel Signore Gesù, che è il "Bel ramo" a cui ci aggrappiamo per salvarci, l'Aria che ci permette di non affogare ma di restare vivi.

Fedeli a questo debito di accoglienza, la missione della comunità di Betharram a

Roma, è quella di continuare il gesto di salvezza di Maria, con la preghiera, l'accoglienza di chi in modo stabile o occasionale, varca la porta di questo Santuario per chiedere il Sacramento del Perdono, per rivolgere la propria preghiera al Si-

gnore Gesù o più semplicemente per trovare qualcuno disposto ad ascoltare la propria storia. La Chiesa così risponde ancora oggi alla sua vocazione di luogo aperto al fluire

del mondo, porto sicuro in cui Maria ci insegna l'accoglienza e ci porta alla salvezza. È in questo spirito di servizio e di gratitudine che ci prepariamo a celebrare il 20 giugno del 2015: 490° anniversario del miracolo e centenario della presenza betharramita.

Simone Panzeri sc



Colei che salva dalle acque

L'ACQUA È UN ELEMENTO CHE ACCOMUNA LA VERGINE DEL BEL RAMO E QUELLA DEI MIRACOLI. SONO TANTE LE GRAZIE CHE LA MADONNA HA CONCESSO NEL SANTUARIO PRESSO IL GAVE A BETHARRAM E NELLA CHIESA IN PIAZZA DEL POPOLO, A ROMA, A POCHI PASSI DAL TEVERE.

Alla Madonna piace radunare i Betharramiti lungo i fiumi! Potremmo dire così per i miracoli "gemelli" avvenuti a Betharram e... a Roma.

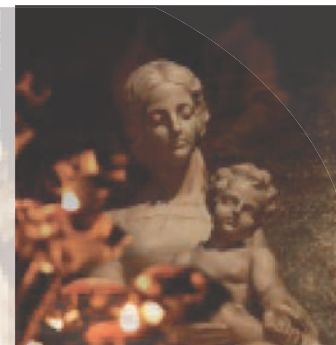
È il fiume della storia che ce lo ricorda. A Roma è il 20 giugno 1525: un bambino di sette anni cade nel fiume Tevere a Roma e la corrente lo trascina via. La mamma è disperata: chi lo potrà salvare? Lì vicina, sulla riva del fiume, c'è un'immagine della Vergine Maria ed è a lei che la madre in angoscia si rivolge. Il bambino si salva e dichiara di aver sempre sentito una mano che gli sosteneva la testa fuori dall'acqua: la Vergine Maria lo ha salvato impedendogli di annegare! La gente accorre numerosa e già verso la fine di quell'anno si costruisce una piccola cappella sulle sponde del Tevere per onorare Santa Maria dei Miracoli. Più tardi, nel 1679, l'immagine miracolosa è trasferita nella Chiesa di Piazza del Popolo da cui prende il nome.

Nel 1914, 100 anni fa, sono i Padri di Betharram ad avere dal Papa Pio X la cura pastorale di questo Santuario Mariano così vicino alle loro origini. I Padri vi si trasferiranno l'anno seguente, nel 1915. Ancora una volta è la Bianca Signora che li cura e li accompagna nella loro missione, questa volta a Roma, dopo essere stati sfrat-

tati dalla Chiesa degli Angeli Custodi

demolita per la costruzione di una galleria nella poco distante via del Tritone.

Quest'anno la comunità betharramita di Roma, con i confratelli della Casa Generalizia, ha aperto così la ricorrenza del centenario della presenza a Santa Maria dei Miracoli, con una Messa Solenne conclusasi con la preghiera di supplica alla Vergine Santa perché continui a guidare e proteggere il fluire della nostra storia di salvezza. La storia che accomuna la Vergine del "Bel ramo" e quella "dei Miracoli", ci fa invocare la Madonna con il termine di "Colei che ci salva dalle acque"! Potrebbe sembrare solo una bella favola, ma ascoltando le vicende di chi passa per il Santuario di Roma ci si accorge che sono molti i "fiumi" che rischiano di "annegare" la vita e la speranza. Così, la Madonna si fa approdo di salvezza per chi è alla ricerca di una rinnovata speranza nel proprio cammino. Nell'epoca Rinascimentale la Chiesa era posta in prossimità della Porta nord della città di Roma, così ad accogliere i pellegrini della via



Segue a pagina 10 ►

Regione



Italia

Animazione missionaria

► Perché partire? Chi sono i missionari? Dove sono? Che tipo di giornata vive un nostro coetaneo nel cuore dell'Africa? Queste sono alcune delle domande che hanno accompagnato il "viaggio virtuale", dall'Italia alle terre di missione, dei 300 bambini e ragazzi, insieme ai loro animatori, che hanno frequentato l'oratorio estivo a Montemurlo in Toscana, dal 9 al 28 giugno.



Costa d'Avorio

Formazione ► Da martedì 10 a venerdì 13 giugno, nei giorni successivi alla solennità di Pentecoste, nella comunità di formazione di Adiapodoumé si è svolta una sessione sul tema della "Iniziazione alla gestione dei conflitti". La sessione è stata animata dalla Sig.ra Yao Thérèse, specialista in materia. La sessione, programmata fin dall'inizio dell'anno da P. Sylvain Dansou, Superiore della comunità di Adiapodoumé,

aveva l'obiettivo di fornire ai giovani - che gli sono affidati dalla Congregazione - gli strumenti necessari per



affrontare la missione nei Paesi caratterizzati dai conflitti. Al termine della sessione, i partecipanti hanno sottolineato l'attualità della tematica che li ha aiutati a comprendere la complessità della gestione dei conflitti.

I giovani hanno espresso la loro gratitudine ai formatori che si impegnano a garantire loro una formazione integrale.

Accompagnamento ► Dal 16 al 28 giugno, Padre Graziano Sala, economo generale, ha visitato le nostre tre comunità ivoriane per fare il punto sul programma di contabilità comune a tutta la Congregazione e aiutare gli economi al suo utilizzo. Rendere conto, a se stessi e agli altri, nella trasparenza, con fedeltà, con regolarità e precisione, è un gesto di generosità silenziosa: esige certo degli sforzi ... che nessuno nota, un rigore ... che può affaticare e una perseveranza che può irritare. In fin dei conti, un incarico noioso e ingrato? No, un cammino di conversione per tutti, come ha sottolineato l'ultimo capitolo generale. L'economia di comunione è un'espressione della nostra fedeltà alla vita religiosa e del nostro interesse per la buona gestione delle nostre opere.

Regione



Argentina

Barracas ► Il 27 giugno, solennità del Sacro Cuore, la Parrocchia betharramita del "Sacro Cuore" in Barracas (Argentina)

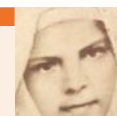


mo "entrare" anche noi nel clima della festa vissuta.

La canzone di sottofondo è ormai nota: è stata composta da Fr. Leandro in occasione del giubileo in onore di San Michele Garicoïts che è da poco terminato. Il video riporta immagini della celebrazione eucaristica, seguita da un momento di festa condivisa con tutti i membri della comunità educativa del collegio.

ha celebrato la festa del suo Patrono. Padre Giancarlo Monzani scj ci ha inviato un video mediante il quale possia-

Regione



Tailandia

Sampran ► Il 26 giugno la comunità di formazione «Ban Garicoïts», con l'aiuto di P. Peter Bancha, CSS, ha riflettuto sul proprio cammino vocazionale nella Congregazione Betharramita. Dall'incontro sono emerse ricche riflessioni che hanno edificato la mente e il cuore di ciascuno e li hanno aiutati a comprendere sempre più la volontà di Dio nella loro vita



COMUNICAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

Decisioni del Superiore Generale e del suo Consiglio

- Il Superiore Generale, con il consenso del suo consiglio riunito il 9 luglio, ha deciso di presentare al **ministero presbiterale** il diacono **Osmar Cáceres Spaini** (Vicariato del Paraguay) e il diacono **Davi Lara Aparecido Da Silva** (Vicariato di Francia-Spagna);
- Il Superiore Generale, con il consenso del suo consiglio, ha deciso di ammettere alla **Professione perpetua** i fratelli **Vincent de Paul Worou Dimon** e **Jean Paul Kissi Ayo** (Vicariato della Costa d'Avorio).



Fr. Osmar Cáceres Spaini



Fr. Davi Lara Da Silva



Fr. Vincent Worou Dimon



Fr. Jean Paul Ayo Kissi